

LA FESTA DELL'ASSUNTA A PIETRA

“A Pietra Ligure, la seconda festa fra le più solenni, anzi la “solennissima” è quella del 15 agosto...” Così scriveva lo storico Pietrese don Vincenzo Bosio nel suo libro di memorie su Pietra nel 1886.

E quindi anche quest'anno come ogni anno da quando nel lontano 1858 l'allora parroco don Giovanni Bado aveva dato il “via” alla festa di “metà d'agosto” vogliamo festeggiare la Madonna Assunta in cielo.

Per comprendere meglio il perché di questa “solennissima celebrazione” ci rifacciamo alla storia e alla tradizione pietrese.

Fino alla fine XIX secolo, come risulta dalle memorie dell'Avv. Paolo Accame, Governatore della Confraternita dei bianchi, nell'archivio parrocchiale veniva conservato un codice intitolato “*Liber rationum ecclesiae Sancti Nicolai de castro Petrae*”.

Il codice, compilato dal parroco della Chiesa di S. Nicolò della Pietra “*Oberto prete ministro benedettino*” sul finire del XIII sec., era un riassunto di documenti assai più antichi, (riconducibili ai sec. VI-X) scritti su tavolette di legno di proprietà dell'Abbazia di Lerins, (che si trova in un'isola di fronte a Cannes) che gli storici pietresi ebbero agio di consultare.

In questo antichissimo documento era scritto che, intorno al **II sec. a.C. nella pianura alle pendici del Monte Grosso sul lato a mare della strada romana**, (via Pollupice, ancora esistente, parte dell'importante “*Iulia Augusta*” che collegava Roma con le Gallie) **esisteva un tempio dedicato a Diana** che, successivamente, nel **II sec. d.C. ad opera di S. Calimero Vescovo di Milano, fu consacrato al culto cristiano e nell'anno 390 ingrandito** a 15 palmi (circa 5 metri quadri) da Diogene Vescovo di Genova che lo dedicò allo Spirito Santo e **alla Madonna del Transito**. Era con questo titolo che nei primi secoli veniva venerata l'Assunzione di Maria Vergine al cielo. Alcuni storici sostengono che questa fu la prima pieve, ossia chiesa battesimale costruita nel territorio. La radice della devozione dei pietresi all'Assunta risale quindi ai primordi del cristianesimo.

Molti secoli dopo la festa dell'Assunta, come dice il Bosio, divenne per la Città insieme con “san Nicolò” la solennità più importante.

Un po' di storia e di cronache della fine del 1800 raccontate dallo storico di Pietra **Alessandro Marinelli** ci fanno rivivere e conoscere meglio quegli avvenimenti.

“Nel 1872 con l'inaugurazione della tratta ferroviaria Ventimiglia - Savona, tutto l'arco ligure era collegato. Il commercio, che da secoli si rivolgeva quasi unicamente verso mare, si apriva verso le grandi città del nord Italia a cui Genova era collegata già dal 1853.

Dopo tale epoca, vista la facilità nei trasporti, iniziò lo sfruttamento delle piccole pianure tra la costa e le pendici delle alpi liguri con coltivazioni ortofrutticole, soprattutto pomodori, pesche e albicocche di pregiate qualità. All'epoca numerose famiglie del genovesato si trasferirono nel ponente per incrementare queste produzioni familiari ed in molti ricorderanno, almeno fino ai primi anni 70, le cataste di cassette su via N. Sauro e via F. Crispi che attendevano il passaggio dei camion della ditta Ravera per i grandi mercati.

Anticamente, nei pomeriggi estivi, dall'entroterra e dalla piana del Soccorso si formava una lunga teoria di carri tirati da muli e cavalli carichi di cassette di pesche e albicocche che andavano verso la stazione ferroviaria per essere caricati sui treni.

Non esistendo all'epoca la circonvallazione della SS. 1 Aurelia, tutto il traffico passava nel centro paese, da piazzetta Cairoli (oggi Canonico Morelli) si dirigeva nella via Umberto I (via G. Matteotti) percorreva la via Nazionale (oggi via Garibaldi) per raggiungere infine la salita verso la “piccola”, la stazione merci dove uno scivolo permetteva di salire al piano dei vagoni.

Questo percorso era stato scelto per evitare che i carri attraversassero il centro storico ed a tale epoca risale il divieto per "carri e cavalli ferrati" che campeggia sopra la porta del Mulino (via Al Castello).

Don Giovanni Bado, discendente di un'antica famiglia pietrese, divenne prevosto di Pietra Ligure nel 1850, a lui si deve il completamento dell'odierna Basilica i cui lavori erano stati sospesi dalla dominazione napoleonica. Tra tutte le opere realizzate tuttavia viene ricordato per una che non fece, ma che fortemente caldeggiò. La passeggiata a mare, che dopo la morte, avvenuta nel 1896, venne a lui dedicata.

Don G. Bado era devotissimo alla Madonna e nel 1858 (anno della apparizioni di Lourdes) fece scolpire, per la somma di lire 800, al savonese Antonio Brilla, una bellissima statua processionale che raffigura la Madonna Assunta e ne aveva introdotto i festeggiamenti. Si dice che per la realizzazione della statua sia stato usato un modellino, che ancor oggi conservano gli eredi della famiglia Dondo.

Succedeva quindi che il 15 di agosto, nel pieno della produzione ortofrutticola, il centro di Pietra fosse di fatto bloccato dal grande afflusso di persone, dai banchi della fiera, dalla lunga processione, dal lancio del pallone aereostatico, dai fuochi artificiali e dal concerto della banda. Ecco perchè don G. Bado, sentendosi di fatto "responsabile" di tutto questo, si rivolse al Comune affinché venisse avviata la costruzione di una via "alla marina" (che fu inaugurata nel 1886), per dare la possibilità a chi doveva lavorare di poter transitare. Per questo i padri del comune vollero a lui dedicare questa importante arteria che di fatto, fino al 1940 divenne la nuova via Aurelia.

La festa dell'Assunta a Pietra, iniziava il 6 agosto con il canto della novena, la statua veniva messa al centro del suo altare a mare, sotto la direzione del Com.te Antioco Chiazzari le arcate ed i pilastri della Chiesa venivano parati con festoni e coprilesene per mezzo di corde e contrappesi.

La mattina del 15 agosto Gazzo Luigi, detto "Gigi u mescia", dal campanile a mare annunciava l'inizio della festa, con il suono a distesa del campanone. (In quell'epoca il campanone era situato nella cella della torre verso il mare). Dai paesi vicini e dall'entroterra la popolazione scendeva a valle, le strade si riempivano di banchetti della fiera, in Chiesa iniziavano le funzioni cantate in musica e dopo pranzo i vesperi a cui seguiva la solenne processione per le vie del paese e il lancio del pallone.

Terminata la parte Sacra tutti si ritiravano per la cena, in casa o nei ristoranti cittadini e chi non aveva la possibilità sull'ampia spiaggia, dove si consumavano verdure ripiene, salumi, formaggi e torta di bietole, inaffiati da nostralino e vermentino.

All'imbrunire la facciata della Chiesa lentamente veniva illuminata con centinaia di stoppini inseriti dentro ai gusci di lumache pieni di olio e sul rondò della piazza iniziava il concerto della filarmonica G. Moretti.

Le esibizioni musicali erano intervallate dallo scintillio delle girandole e dei fuochi artificiali che all'epoca si facevano in piazza XX Settembre. Questa tradizione continuò fino a che un razzo andò a finire in mezzo alle sedie del bar Lavagna, da allora per motivi di sicurezza lo spettacolo pirotecnico venne spostato dal vecchio molo."

Il 15 agosto 1958, per celebrare il centesimo anniversario dell'apparizione della Madonna di Lourdes, si legge dal bollettino parrocchiale, fu celebrata a Pietra una grandissima festa con la partecipazione dell'ARCIVESCOVO Mons. Diego Venini, elemosiniere Segreto di Sua Santità, già segretario di Papa Pio XI, Assistente al Soglio Pontificio, proveniente dalla Città del Vaticano.

Si acquistò una nuova corona per la statua dell'Assunta del Brilla e si fece la riparazione ed indoratura dello stellone e della corona preesistente.

Fu organizzata una processione "che risultò un pieno trionfo della Vergine Santa a cui parteciparono tutte le parrocchie del vicariato, ognuna con la statua del suo santo patrono.... Seguivano tutte le statue della nostra parrocchia ... portate con generoso entusiasmo da

giovani e uomini di ogni categoria, di lavoratori della mente e del braccio ... Ed infine, dopo il superbo corteggio di ben sedici statue ecco la sfolgorante immagine della Vergine Assunta scortata da 4 Carabinieri in alta uniforme....”

In quella data la Città di Pietra Ligure fu Riconsacrata alla Madonna Assunta come ricorda la lapide che ancora oggi è murata sulla facciata della Basilica.